

IL CASO Alemanno: l'occupazione esempio costruttivo di impegno per il bene pubblico

Il Valle si dà uno statuto il sindaco: sarà fondazione

Il parere positivo del Mibac. Gasperini annuncia la casa dei teatri

Marroni (Pd):

Incisivo cambio di rotta

Mollicone (Pdl):

Offerta troppo generosa

di PAOLA POLIDORO

Oggi al Valle verrà presentato lo statuto della Fondazione Teatro Valle Bene Comune. Contestualmente, gli occupanti del teatro renderanno noti i nomi della stagione 2011-2012 che, a quanto si dice nel foyer della storica sala ora trasformato in quartier generale, faranno scalpore. Ieri i ragazzi sono stati colti di sorpresa dalle dichiarazioni del sindaco Alemanno, che ha parlato di questa occupazione come di «un esempio costruttivo di impegno per il bene pubblico». Il primo cittadino ha chiarito che «il Valle è e resterà pubblico», che «la gestione sarà affidata a una fondazione che vedrà Roma Capitale come socio fondatore e con la partecipazione del Mibac», che gli occupanti potranno partecipare alla governance del Nuovo Teatro Valle e che il direttore artistico sarà assunto tramite concorso pubblico. Molte le rea-

zioni: Umberto Marroni, capogruppo Pd di Roma Capitale, si augura che «l'iniziativa dell'amministrazione comunale segni un incisivo cambio di rotta, perché sarà un elemento importante per uscire anche dalla crisi che sta attanagliando la città». Giulia Rodano, IdV, sostiene che il sindaco «si è arreso all'evidenza del successo civile e culturale dell'occupazione» mentre il sottosegretario ai Beni culturali, Francesco Giro, ha confermato «il netto sì al patto proposto da Alemanno per il Valle». Di diverso parere il presidente della commissione cultura Federico Mollicone (Pdl) secondo cui «dal sindaco arriva una proposta troppo generosa. Qualsiasi fondazione dovrà passare in assemblea capitolina, ma è sbagliata l'idea di premiare chi ha fatto sprecare denaro pubblico facendo saltare la stagione». L'assessore alle politiche culturali Dino Gasperini ha anche annunciato l'istituzione della Casa dei Teatri e della drammaturgia contemporanea.

Il giurista Ugo Mattei, tra gli autori, insieme con Stefano Rodotà, dello

statuto, sostiene che le dichiarazioni arrivano a ridosso della presentazione «per depotenziare la valenza della Fondazione Teatro Valle Bene Comune. Io non sono romano, ma non mi sembra che ci siano delle sinergie possibili». Mattei, che ha presentato il suo libro «Beni comuni» (Laterza) anticipa: «Avendo messo in bella copia alcune parti dello statuto, mi sono rifatto a un concetto di base: dare forma giuridica al bene comune. Creare una Fondazione consente di garantire partecipazione e uguaglianza. Fa sì che al governo ci siano i veri utenti e i collaboratori della cultura. Il Valle deve rimanere luogo di cultura». Altra caratteristica del regolamento: sarà condiviso con ogni cittadino che vorrà fare proposte. Due settimane fa il sindaco aveva auspicato che il Festival di Roma fosse l'occasione per annunciare una soluzione positiva dell'esperienza Valle. Al 27 ottobre manca una settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ugo Mattei, uno degli autori dello statuto del Valle, ieri alla presentazione nel teatro occupato del suo libro «Bene comune»